



EMILIA ROMAGNA. L'ECONOMIA SOLIDALE SI FA LEGGE  
"Non fare da soli ciò che è possibile fare insieme"

è questa l'essenza della nuova legge regionale "Norme per la promozione e il sostegno dell'economia solidale" [L.R. 19/2014](#).

Con il voto del 23 Luglio 2014 l'Assemblea regionale dell'Emilia Romagna ha dato il via libera a una tra le prime leggi italiane che interessano il vasto settore dell'economia solidale. Un arcipelago di organizzazioni, piccoli produttori, consumatori consapevoli, aziende sostenibili che formano l'asse portante di un'economia ecologica e solidale.

La legge indica Principi e Valori di riferimento per il potenziamento di un modello di economia fondato su parametri di sostenibilità e di solidarietà, di reti e di salvaguardia e promozione dei beni comuni.

A partire dalle prassi già da tempo attive in tal senso sui territori, ha preso avvio una collaborazione con alcuni consiglieri regionali per una elaborazione "dal basso", **partecipata e condivisa<sup>1</sup> nei territori e nelle reti territoriali dell'economia solidale**, grazie al coinvolgimento attivo delle varie associazioni rappresentate nel **CRESER**.<sup>2</sup>(Coordinamento Regionale Economia Solidale Emilia Romagna)

La legge, con il riconoscimento dell'**economia solidale**<sup>3</sup> e dei suoi valori, si propone l'obiettivo ambizioso di favorire l'avvio su tutto il territorio regionale di azioni e progetti concreti ed inclusivi in grado di promuovere, tra l'altro, i beni comuni, il lavoro in rete, la sostenibilità ambientale, la sovranità alimentare e le relazioni tra le filiere

A tal fine si dota dei seguenti strumenti istituzionali:

- un FORUM regionale, aperto a tutti coloro che desiderano muoversi secondo i principi della legge, nel quale recepire le linee d'azione e le proposte progettuali dei vari territori,
- un Tavolo Permanente composto da membri della Regione e da membri dell'Economia Solidale per la promozione e gestione dei progetti scelti dal Forum
- un Osservatorio per monitorare i **progetti**<sup>4</sup> sulla base di **indicatori appropriati**<sup>5</sup> (ad es. il BES, Benessere Equo e Sostenibile) per valutare l'impatto e le ricadute in termini di benessere, sostenibilità e solidarietà oltre che di efficacia.

---

<sup>1</sup> Dal 15 Ottobre 2011 ad Aprile 2015 si sono svolti 27 incontri; gli incontri, aperti a chiunque volesse partecipare, sono stati ospitati dalle diverse realtà ospitanti presenti nel territorio dell'E-R. Le modalità delle riunioni, fondate su modelli partecipativi in cui ciascuno ha contribuito arricchendo il Creser della propria esperienza, hanno generato la nascita di diversi Gruppi di Lavoro che hanno sviluppato temi quali: "Reti di Economia Solidale", "Sovranità Alimentare", "Beni Comuni", "Abitare Solidale", "Finanza Etica Mutualistica e Solidale", ciascuno dei quali ha prodotto una "scheda" omonima. In seguito al terremoto in Emilia del 28-29 Maggio 2012 si è formato un ulteriore GdL che ha contribuito a sviluppare forme di solidarietà sul territorio colpito dal sisma. Ciascuno dei temi suddetti è stato portato alle assemblee del Creser, discutendone fintanto che la "scheda" elaborata veniva approvata in plenaria dall'unanimità dei partecipanti. Con l'approvazione della "scheda" il Creser dava anche "mandato" al GdL di sviluppare il tema confrontandosi direttamente con la Regione E-R, attraverso incontri aperti a tutti i Consiglieri Regionali. In termini cronologici, l'ultimo GdL che si è costituito nel Creser è stato il gruppo che, formato dai membri dei diversi GdL precedentemente citati, con le analoghe modalità sopraesposte, ha elaborato la proposta di legge, approvata poi il 23 Luglio 2014 dalla Regione E-R.

<sup>2</sup> Ad oggi il Creser è una rete che raccoglie in sé molti Gruppi di Acquisto Solidale dell'E-R alcuni dei quali rappresentati dai Distretti di Economia Solidale, Rete-Acqua-Suolo e diverse imprese.

<sup>3</sup> *Economia solidale: modello sociale economico e culturale improntato a principi di eticità e giustizia, di equità e coesione sociale, di solidarietà e centralità della persona, di tutela del patrimonio naturale e legame col territorio e quale strumento fondamentale per affrontare le situazioni di crisi economica, occupazionale e ambientale* (ex-art 1 c.1 L. R. 19/2014)

<sup>4</sup> Il Tavolo, in relazione alla linea progettuale definita dal Forum, ha il compito di facilitare l'assunzione di progetti nell'attività amministrativa della Regione.

<sup>5</sup> Ogni progetto è accompagnato da indicatori in grado di permettere una valutazione secondo i principi e i metodi dell'economia solidale



Secondo il Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale E-R “questo risultato è un esempio concreto di come si può produrre innovazione e qualità nelle procedure e nei contenuti di Istituzioni e Amministrazioni se ci si orienta a non fare da soli ciò che è possibile fare insieme”.

### **Il percorso che ha portato alla legge**

Nato nel 2011 da alcune associazioni attive nell'Economia Solidale, oggi più di un centinaio, il Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale è il luogo virtuale in cui “essere rete” ha un significato tanto etico quanto pratico: qui si costruisce un modello economico diverso, basato su **Persona, Comunità e Territorio**<sup>6</sup>, capace di interagire tra molteplicità e diversità.

L'incontro tra Economia Solidale e legislazione italiana risale alla Legge Finanziaria del 2008<sup>7</sup>, in cui i Gruppi di Acquisto Solidale (G.A.S.) trovano definizione legislativa e, salvaguardata l'autorganizzazione dei gruppi, superano l'incertezza normativa e il rischio di infrazioni e sanzioni amministrative.

Tre anni dopo, a Parma, di fronte alla “proposta di legge regionale sui GAS”, riduttiva rispetto alle prassi dell'economia solidale, di cui i GAS sono parte attiva, alcuni dei componenti del Coordinamento incontrano diversi Consiglieri Regionali proponenti invitando al ritiro della proposta per **“non fare da soli ciò che è possibile fare insieme”**.

Si avvia quindi un **innovativo e condiviso percorso di collaborazione**<sup>8</sup> tra attori dell'Economia solidale e Istituzioni regionali, a cui è stato chiesto di farsi carico delle proposte elaborate dai diversi tavoli di lavoro promossi dal CRESER. Una richiesta accolta positivamente dai Consiglieri Regionali interessati tanto da generare un progetto trasversale, inclusivo e aperto a tutte le forze politiche e a tutti gli Assessorati regionali coinvolti.

Si sono così raccolti e articolati i diversi temi di interesse sociale, culturale, ambientale ed economico declinati nell'Economia Solidale.

Ed a Maggio 2012 il CRESER presenta [richiesta di audizione](#) alla Commissione Assembleare Politiche Economiche dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna, richiedendo a luglio il ritiro/sospensione delle proposte di legge in essere sui G.A.S. per attivare un percorso condiviso con i Consiglieri stessi e con tutti i soggetti interessati del territorio emiliano-romagnolo, sui principi e sulle prassi dell'Economia Solidale.

Un continuo e proficuo confronto per elaborare, promuovere e sviluppare un modello di economia territoriale, dove coniugare valori come le Relazioni interpersonali il Benessere e la salvaguardia dell'Ambiente, in cui i documenti di riferimento diventano **“Le colonne dell'Economia Solidale”** elaborato dalla Rete Italiana di Economia Solidale e **“Il pensiero dell'economia solidale in E-R”**, elaborato dal CRESER.

---

<sup>6</sup> Il riferimento è a **“Le colonne dell'Economia Solidale”** esplicative di un modello economico alternativo che mette le persona al centro di un sistema di relazioni in grado di generare processi virtuosi al fine di perseguire il “ben-vivir”.

<sup>7</sup> Legge Finanziaria 2008 – art. 1 comma 266 <http://www.parlamento.it/parlam/leggi/07244L.pdf>

<sup>8</sup> In seguito all'Udienza Conoscitiva del 19 Luglio 2012 durante la quale è stato richiesto il ritiro della proposta di legge sui “Gruppi di Acquisto Solidale”, l'1 Dicembre 2012 si è avviato un percorso innovativo durante il quale la Regione E-R e il Creser si sono confrontati sui temi sviluppati da ciascuno dei GdL; le modalità degli incontri rappresentano un'innovazione, dal punto di vista istituzionale, in quanto si è dato seguito, fino all'approvazione della L.R. 19/2014, a 19 incontri durante i quali i Consiglieri Regionali hanno coinvolto i dirigenti tecnici della Regione per approfondire le istanze proposte di volta in volta, dal GdL del Creser. Gli incontri del Creser con la Regione E-R hanno avuto come premessa l' *“innovazione dei modelli relazionali, per far crescere la disponibilità dei soggetti economici e sociali a intraprendere percorsi condivisi, fondati sulla fiducia sostenuta dalla conoscenza, la cooperazione e la convivialità”* (ex-art. 1 c. 3 lett. b), “conditio sine qua non” per proseguire anche nel nuovo percorso avviatosi il 09 Aprile 2015 con i nuovi Consiglieri Regionali eletti il 23/11/2014 e in particolare con l'Assessorato al quale è stata attribuita la delega alla L.R. 19/2014.



Da allora ogni mese associazioni e gruppi si sono incontrati per costruire intense relazioni scoprendo i benefici del fare rete, rafforzano esperienze, proposte e percorsi di Economia Solidale già attivi in Emilia Romagna fino a depositare in Commissione Politiche Economiche il risultato del confronto dei **Gruppi di Lavoro**,<sup>9</sup> articolato in proposte e richieste dei Territori in tema di:

- **Beni Comuni** (Energia, Acqua, Consumo del Suolo);
- **Reti di Economia Solidale**;
- **Sovranità alimentare**;
- **Finanza Etica Mutualistica e Solidale**;
- **Abitare Solidale**.

A seguito poi di incontri con i consiglieri e con i tecnici della Regione si è redatto un **testo**<sup>10</sup> che, votato in Assemblea regionale è diventato legge il 23 luglio 2014

Con le elezioni regionali del 23 Novembre 2014 e la formazione della nuova giunta, solo nel mese di **Febbraio 2015** sono ripresi gli incontri con alcuni nuovi consiglieri e, in maniera più allargata da **Aprile 2015** anche con l'assessore di riferimento per la definizione degli organi previsti dalla legge: Forum, Tavolo e Osservatorio.

Nell'incontro del 9 Aprile 2015, in particolare, il Creser ha presentato ai partecipanti le modalità di svolgimento degli incontri avuti con la precedente amministrazione e impostati secondo quanto previsto dall'art 1 della legge: *“innovazione dei modelli relazionali, per far crescere la disponibilità dei soggetti economici e sociali a intraprendere percorsi condivisi, fondati sulla **fiducia**<sup>11</sup> sostenuta dalla conoscenza, la cooperazione e la convivialità “* (ex-art. 1 c.3 lett. b della L.R. 19/2014).

Durante l'incontro la Regione ha richiesto la collaborazione del Creser per la definizione condivisa delle modalità di applicazione della legge a cui ha fatto seguito, il 27 Aprile 2015, la presentazione, da parte del Creser all'Assessorato di riferimento, di una **proposta** di delibera dell'atto di giunta.

Per il Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale E-R  
per maggiori informazioni scrivere a [creser@mail.com](mailto:creser@mail.com).

---

<sup>9</sup> il 16 Luglio 2013 il Creser consegna i Consiglieri regionali la versione definitiva della proposta di legge “Norme per la promozione e il sostegno dell'economia solidale” già discussa e verificata in occasione degli incontri precedenti con la Regione stessa;

<sup>10</sup> il 14 Novembre 2013 la proposta presentata dal Creser, viene depositata formalmente dalle Istituzioni e si avvia il processo formale verso la sua approvazione che avviene il 22 Luglio 2014.

<sup>11</sup> La fiducia è contemporaneamente un valore fondante e un processo continuo. Richiede consapevolezza, competenza e trasparenza. Si attua di solito attraverso varie forme di patti. E' indispensabile per creare processi virtuosi in funzione di una vera alternativa. E' frutto di scelte consapevoli e ha bisogno di una strategia.